

electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/maureen-clare-murphy/
what-will-stop-genocide-gaza
15 agosto 2024

Cosa fermerà il genocidio a Gaza? Maureen Clare Murphy

Un palestinese piange una persona cara uccisa in un attacco israeliano, ospedale dei martiri di Al-Aqsa, nel centro della Striscia di Gaza, il 12 agosto.

Saher Alghorra zuma Press Wire

A Deir al-Balah, nel centro di Gaza, martedì, i gemelli appena nati Ayssel e Asser Abu alQumsan sono stati uccisi insieme alla madre, Jumana Arafa, una dottoressa, e alla nonna, Reem al-Batrawi.

Nel momento in cui il loro condominio è stato colpito, il padre dei gemelli, ormai angosciato, Muhammad Abu al-Qusman, era fuori per ritirare i certificati di nascita dei bambini, nati pochi giorni prima.

“Mia moglie se n’è andata, i miei due bambini e mia suocera. Mi è stato detto che era il proiettile di un carro armato sull'appartamento in cui si trovavano, nella casa in cui siamo stati sfollati”, ha detto ai media .

Il giovane padre portò i certificati di nascita all'ospedale dei martiri di Al-Aqsa, dove i suoi gemelli, la moglie e la suocera giacevano morti all'obitorio.

Il giorno prima di essere uccisa, la madre dei gemelli aveva inviato un messaggio vocale all'organizzazione benefica statunitense HEAL Palestine per ringraziarla di averla sostenuta durante la gravidanza in cui aveva lottato per accedere al cibo e alle cure materne.

“È necessario un cessate il fuoco immediato per fermare l’uccisione quotidiana di donne e bambini innocenti a Gaza”, ha affermato Steve Sosebee, fondatore di HEAL Palestine, in seguito all’uccisione di Jumana Arafa e della sua famiglia.

Questo è stato il clamoroso appello delle organizzazioni delle Nazioni Unite che cercano di respingere la carestia a Gaza e la diffusione del virus della poliomielite altamente contagioso, che è stato rilevato nelle acque reflue del territorio.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità prevede di inviare 1,2 milioni di vaccini antipolio a Gaza, con il primo turno previsto per il 17 agosto, in attesa dell'approvazione israeliana. Ma per consentire la somministrazione dei vaccini sono necessari un cessate il fuoco e la libertà di movimento degli operatori sanitari.

“È un'emergenza sanitaria pubblica ovunque venga rilevato il virus della polio”, ha detto Hamid Jafari, uno specialista della poliomielite dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in un'intervista Al Jazeera English la scorsa settimana.

Il virus potrebbe diffondersi al di fuori di Gaza in Israele, Cisgiordania e oltre – in Libano, Egitto e Giordania, ha detto Jafari.

“Questo può diffondersi molto velocemente a livello internazionale”, ha aggiunto Jafari, “e soprattutto è una minaccia diretta per i bambini di Gaza, che potrebbe iniziare a paralizzare i bambini molto, molto rapidamente”.

Frustrazione degli Stati Uniti

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato una richiesta di cessate il fuoco a Gaza a marzo – dopo che gli Stati Uniti avevano posto il veto a diversi progetti di risoluzione che chiedevano una tregua – e la Corte Internazionale di Giustizia ha ordinato a Israele di fermare gli atti di genocidio a Gaza a gennaio.

Ma gli Stati Uniti, che continuano a fornire le armi che Israele sta utilizzando per portare a termine il genocidio, insistono affinché un cessate il fuoco venga raggiunto attraverso negoziati bilaterali.

Invece di porre fine allo spargimento di sangue, i negoziati guidati dagli Stati Uniti per un cessate il fuoco, che coinvolgono anche il Qatar e l'Egitto, hanno prolungato il genocidio a Gaza, dove più di 16.450 bambini sono tra le quasi 39.900 vittime confermate dal ministero della Sanità.

In un contesto in cui il diritto internazionale è stato a lungo considerato nullo, i palestinesi vengono costretti a negoziare un accordo per porre fine al loro sterminio con chi lo sta portando avanti.

Pur essendo pienamente impegnata nel cambiamento di regime a Gaza, e nell'obiettivo bellico di Israele di rimuovere Hamas come autorità di

governo di fatto nel territorio, Washington è frustrata dal fatto che un cessate il fuoco non sia stato ancora raggiunto.

Questa frustrazione non nasce dall'indignazione morale per tutti i palestinesi uccisi a Gaza, ma piuttosto dal fallimento e dall'incompetenza di Israele nel raggiungere qualsiasi successo strategico. Dopo 10 mesi di deliberati omicidi di civili e di distruzioni su scala insondabile da parte di Tel Aviv, la resistenza sul terreno a Gaza continua a reagire, infliggendo pesanti perdite a Israele.

Alti funzionari statunitensi stanno ora cercando di fabbricare l'immagine di un duro colpo israeliano contro Hamas, avvertendo che Israele non ha più nulla da guadagnare a Gaza lontano dall'obiettivo vago e irraggiungibile del Primo Ministro Benjamin Netanyahu di una “vittoria totale” contro la resistenza palestinese.

L'amministrazione Biden non valorizza la vita dei palestinesi a Gaza – e non ne ha fatto nemmeno una menzione simbolica nella dichiarazione della Casa Bianca rilasciata il centesimo giorno della guerra – ma afferma di aver lavorato senza sosta per garantire la libertà degli israeliani. e gli americani vi furono tenuti prigionieri dal 7 ottobre.

Se Washington si fosse davvero preoccupata di loro, avrebbe imposto già da tempo un cessate il fuoco tagliando gli aiuti militari a Israele. Invece, l'amministrazione Biden ha ripetutamente ostacolato gli sforzi internazionali volti a porre fine agli attacchi israeliani implacabili e indiscriminati che hanno ucciso molti di loro, principalmente attraverso il suo veto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Nel frattempo, il governo israeliano guidato da Netanyahu e dai suoi alleati di estrema destra sembra fin troppo disposto, se non desideroso, a sacrificare le vite dei prigionieri per una “vittoria totale” – un obiettivo che il ministro della Difesa Yoav Gallant avrebbe descritto come “incomprensibile” in Lunedì un incontro a porte chiuse con i legislatori.

Diplomazia coercitiva

All'inizio di questo mese, Netanyahu ha detto al parlamento israeliano, la Knesset, che “finché continueremo a fare pressione su di loro, Hamas si arrenderà sempre di più”.

E con “continuare a fare pressione su di loro”, Netanyahu intendeva massacrare più civili palestinesi.

L'analista militare Elijah Magnier scrive che la diplomazia coercitiva è stata in gioco nel massacro perpetrato sabato da Israele nella scuola Tabaeen di Gaza City.

Circa 100 palestinesi sono stati uccisi da missili lanciati da Israele e di fabbricazione statunitense che hanno colpito la scuola senza preavviso mentre gli sfollati che si rifugiavano nella struttura stavano celebrando le preghiere dell'alba.

Mentre Al Jazeera trasmetteva scene orribili di corpi smembrati e la carneficina raccontata dal suo corrispondente scioccato Anas al-Sharif, Israele affermava di aver preso di mira ed eliminato circa 20 agenti di Hamas e della Jihad islamica utilizzando la scuola come centro di comando e pubblicava i nomi e i documenti di identità. foto di quei presunti agenti.

Il portavoce militare israeliano in lingua araba ha accusato al-Sharif di mentire e di "coprire i crimini di Hamas e della Jihad [islamica] rifugiandosi nelle scuole".

L'accusa è stata interpretata da molti come una minaccia alla vita di al-Sharif.

Solo circa una settimana prima, al-Sharif aveva trovato i corpi del suo collega e amico di Al Jazeera Ismail al-Ghoul e del cameraman Rami al-Rifi dopo essere stati uccisi in un attacco di droni israeliani, dopo il quale Israele aveva accusato al-Ghoul di essere un membro di Hamas. comandante.

Nel caso del massacro della scuola di Tabaeen, come in tanti altri attacchi contro civili e obiettivi civili a Gaza, divenne presto evidente che Israele stava inventando retroattivamente una giustificazione per un palese crimine di guerra.

Tre degli agenti della resistenza che Israele sostiene siano stati uccisi sabato nella scuola di Tabaeen erano in realtà stati uccisi in precedenti incidenti, incluso uno a dicembre. Altre persone tra i presunti operativi di Hamas e della Jihad islamica nominati da Israele erano anziani o noti oppositori di Hamas.

Muhammad Shehada, direttore delle comunicazioni dell'Euro-Med Human Rights Monitor, che ha smascherato la falsità di Israele, ha affermato che "sostanzialmente, ciò che Israele ha fatto è stato bombardare una preghiera fajr [dell'alba] casuale in una scuola

sovraffollata, supponendo che i membri di Hamas siano religiosi, quindi non c'è dubbio." Probabilmente ce ne saranno alcuni tra i fedeli".

"Hanno affermato di aver preso di mira un 'comandante senior' senza nome, quindi hanno impiegato 16 ore per trovare i nomi", ha aggiunto Shehada. "Perché 16 ore se sapessero esattamente chi stavano prendendo di mira?" L'esercito israeliano "ha aspettato che gli abitanti di Gaza pubblicassero i nomi dei loro morti sui social media" e poi ha stilato un elenco di presunti agenti "perché chi controllerà? Media mainstream? Biden? L'UE?"

Al-Haq, un gruppo palestinese per i diritti umani, ha affermato che la sua unità di architettura forense non ha trovato nulla a sostegno delle affermazioni di Israele secondo cui la scuola viene utilizzata come base per gruppi armati.

Lo scopo delle bugie di Israele

Ma il fatto che le sue affermazioni siano smascherate come bugie conta poco per Israele, i cui leader sanno che dopo un paio di giorni di sdentata condanna internazionale dei suoi crimini – proprio come i pensieri e le preghiere rituali e vuoti offerti dai politici dopo le sparatorie di massa negli Stati Uniti – la questione sarà dimenticato dai suoi potenti alleati, desiderosi di continuare gli affari come al solito.

Allora perché Israele si preoccupa di inventare bugie per giustificare i suoi crimini, se l'indignazione internazionale si placa così rapidamente e senza conseguenze materiali?

Secondo l'analista Mouin Rabbani, Israele sostiene che Hamas utilizza scuole e ospedali come basi militari "per dare carne al suo luogo comune secondo cui i palestinesi stanno usando la popolazione civile della Striscia di Gaza.... come 'scudi umani'".

Secondo Rabbani, ciò consente a Israele di scaricare la responsabilità delle uccisioni di massa che ha inflitto ai palestinesi in un classico scenario di colpevolizzazione delle vittime.

Dimostrando l'efficacia di questa strategia, in seguito al massacro della scuola di Tabaeen, invece di condannare l'uccisione di civili, i funzionari statunitensi ed europei hanno lasciato intendere che Hamas fosse responsabile della morte di decine di palestinesi a causa delle armi americane lanciate da Israele, ripetendo l'affermazione degli scudi umani. .

Nel frattempo, il quotidiano Haaretz di Tel Aviv ha riferito questa settimana che l'esercito israeliano sta usando i palestinesi, compresi bambini e anziani, come scudi letterali a Gaza, inviandoli in tunnel e case potenzialmente pieni di trappole esplosive prima che entrino le truppe, in alcuni casi costringendo i palestinesi a indossare Uniformi militari israeliane.

I palestinesi hanno già testimoniato di questa pratica, denunciata da Al Jazeera molto prima della pubblicazione dell'inchiesta di Haaretz . Ma i soldati intervistati dal giornale hanno confermato che si tratta di una questione politica, nonostante il portavoce militare israeliano affermi che l'uso di scudi umani è vietato.

Negoziati per il cessate il fuoco osloizzati

Un rapporto investigativo di Al Jazeera ha scoperto che l'attacco alla scuola di Tabaeen sabato è stato "deliberatamente programmato per causare il massimo delle vittime" con un "gran numero di sfollati deliberatamente presi di mira".

Lo scopo della diplomazia coercitiva – in questo caso uccidendo un gran numero di civili – "è quello di spezzare la volontà dell'avversario di combattere... costringendolo così ad accettare i termini imposti", secondo Magnier.

"Questa strategia dimostra un potere distruttivo, instilla paura e indebolisce il morale dell'avversario, suggerendo che la continua resistenza porterà a ancora più vittime e sofferenze civili", aggiunge Magnier.

Israele "usa questa tattica da mesi" a Gaza, scrive Magnier, e la mancanza di responsabilità internazionale ha permesso che le atrocità contro i civili continuassero come

il mezzo principale con cui esercita pressione su Hamas.

Gli attacchi di Israele contro i civili sono flagranti violazioni del diritto umanitario internazionale – le regole della guerra.

Ma per decenni, potenti attori hanno trattato la Palestina come un luogo in cui il diritto internazionale non si applica.

Gli interminabili negoziati bilaterali guidati dagli Stati Uniti tra

l'occupante e i colonizzati per porre fine a un genocidio sono una mutazione grottesca del paradigma del processo di pace che ha cercato di sollevare Israele dai suoi obblighi legali trattando i diritti fondamentali dei palestinesi come merce di scambio.

Il finto processo di pace, condotto dagli Stati Uniti sotto la bandiera degli accordi di Oslo , ha favorito una situazione di impunità e ha permesso a Israele di accelerare la colonizzazione e la brutale sottomissione del popolo palestinese.

Come ha scritto questo autore a marzo , i colloqui indiretti di cessate il fuoco, come il precedente processo di pace, consentono a Israele di negoziare in malafede mentre continua le sue palesi violazioni del diritto internazionale nel perseguimento dei suoi obiettivi genocidi. E poi Israele, insieme a Washington e ai suoi alleati europei , finisce per incolpare i palestinesi e gli attori della resistenza regionale dell'inevitabile interruzione dei colloqui.

E così i gemelli appena nati vengono uccisi insieme alla madre e alla nonna a Gaza. E i genitori palestinesi seppelliscono sacchi di carne, senza sapere se contengano i resti dei loro figli o di qualcun altro. E gli Stati Uniti inviano più armi per consentire agli omicidi di continuare all'infinito.

Sotto la nuova guida di Yahya Sinwar, Hamas ha annunciato domenica che non parteciperà più a cicli interminabili di negoziati infruttuosi e ha insistito affinché i mediatori presentassero un piano per attuare la proposta concordata dal movimento di resistenza all'inizio di luglio.

Lunedì, Abu Obeida, portavoce delle Brigate Qassam, il braccio armato di Hamas, ha rilasciato un vago annuncio affermando che due dei suoi combattenti assegnati a sorvegliare i prigionieri israeliani a Gaza hanno ucciso un prigioniero e ferito gravemente altri due in due incidenti separati.

Si sta tentando di salvare le vite dei prigionieri feriti e gli incidenti saranno oggetto di indagini, secondo Abu Obeida, che non ha fornito ulteriori informazioni.

Mentre Hamas aveva già annunciato la morte di numerosi prigionieri a seguito di attacchi militari israeliani e falliti tentativi di salvataggio, l'annuncio di Abu Obeida di lunedì è stata la prima volta in cui Qassam ha affermato che le guardie avevano ucciso un prigioniero.

Se non fosse questo l'intento , la dichiarazione di Qassam aumenterà sicuramente la pressione all'interno di Israele per garantire un accordo per salvare il numero in diminuzione di prigionieri che si ritiene siano ancora vivi.

E portando a casa il messaggio che non è stato sconfitto e non si arrenderà al genocida Israele, martedì Qassam ha lanciato due razzi verso Tel Aviv per la prima volta da maggio. Non sono state segnalate vittime o danni.

Dovrebbe essere ormai chiaro che la fine della guerra deve essere imposta a Israele.

Con gli Stati Uniti che concedono più tempo a Israele e inviano più armi per continuare il massacro, spetta all'Iran e agli Hezbollah imporre finalmente la fine dello spargimento di sangue.

L'Iran ha segnalato chiaramente che è disposto a rinunciare a ritorsioni contro Israele per l'assassinio del leader di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran due settimane fa, se un cessate il fuoco verrà raggiunto senza indugio.

In caso contrario, il miserabile fallimento di quasi tutti gli altri attori internazionali nel rispettare il loro obbligo positivo di prevenire e punire il genocidio potrebbe travolgere la regione in una perdita di vite umane ancora più catastrofica.

Il blog di Maureen Clare Murphy